

(ER) RIMINI. IL PDL INCORONA LOMBARDI: AN ABBANDONA SUMMIT -2-

(DIRE) Bologna, 21 feb. - Rimini ha detto la sua, quindi. Ma solo per Forza Italia. "Il territorio deve esprimersi- sottolinea Pizzolante- non possiamo demandare ad altri la decisione". E "siccome siamo in democrazia ci siamo assunti la responsabilita' di scegliere a maggioranza: Lombardi e' l'unico in grado di definire l'alleanza strategica di governo con la Lega e di allargarla ad altre forze come l'Udc e personalita' del mondo cattolico a disagio nel Pd". Per quanto riguarda i finiani, dice il deputato, "hanno dimostrato di essere prigionieri di un veto esterno, il veto del senatore Filippo Berselli: un'impuntatura priva di un fondamento politico" Perche' "non ha alcun senso impuntarsi su Zilli" che "ha il consenso solo del suo partito".

Anche il Carroccio, per bocca di Pini, attacca il segretario regionale di An. "Berselli la deve smettere- dice il leghista- non puo' pensare di fare il duca a casa degli altri". E poi rimarca: "La Lega ha due opzioni, andare con un candidato condiviso da tutti nel Pdl, ma se ci sono problemi reali e non legati alle paturnie di qualcuno, abbiamo candidati nostri da presentare".

Le repliche di Alleanza nazionale sono durissime. "Forza Italia- attacca il segretario riminese dei finiani Gioenzo Renzi- invece che perseguire la strada di una candidatura condivisa, come da noi proposto, ha voluto imporre con la forza la sua linea". Linea che "non va da nessuna parte- incalza Renzi- dal momento che proprio per questa forzatura, la candidatura alla presidenza della Provincia verra' decisa in sede nazionale e quelle dei candidati a sindaco verranno prese a livello regionale". Come dire: il coordinamento provinciale del Pdl, non ha deciso niente, ma soprattutto non decidera' piu' niente. Ma ieri, per Renzi una novita' ha fatto capolino durante le tre ore di discussione: "La conferma ufficiale della rinuncia alla candidatura della Provincia di Pizzolante". (SEGUE)

(Dak/ Dire)